

NEWSLETTER

La campagna di Russia

Il giorno 15/2, presso la scuola media Giuseppe Cassano, Istituto Comprensivo Rachel Behar, si è tenuta, come accade da alcuni anni a questa parte, un'interessante conferenza del dott. Francesco Cusaro, che ha voluto gentilmente raccontarci la storia di suo nonno, da cui ha preso il nome e che fu richiamato, durante la campagna di Russia. Purtroppo da questa spedizione lui non fece più ritorno, risultando nel novero dei numerosi dispersi. Il nipote, ritornato sui luoghi del dramma, ha trovato testimonianze riguardanti il nonno e molti altri caduti o dispersi. Durante la conferenza, supportata da molte immagini reperite negli archivi o da lui stesso scattate, il relatore, in poco tempo, è riuscito a trasmetterci le sensazioni atroci che devono aver provato i nostri soldati durante i combattimenti o la ritirata in un territorio a dir poco ostile. Abbiamo appreso particolari "agghiaccianti": le divise, in apparenza funzionali e addirittura eleganti, si rivelarono del tutto inadatte al clima rigidissimo della steppa russa in inverno, gli scarponi di cartone pressato affondavano nella neve e nel ghiaccio... o le armi che si inceppavano alle basse temperature... Si è soffermato poi sulle condizioni igieniche delle trincee infestate dai pidocchi e da altri "ospiti" indesiderati. Chi viveva queste esperienze? Erano ragazzi spesso poco più grandi di noi. In condizioni precarie di approvvigionamento si arrangiavano come potevano, per esempio cibandosi delle carcasse dei muli morti per non morire a loro volta di fame. La vita in trincea era monotona: il tempo sembrava non passare mai e, per ingannare l'attesa e vincere un poco la nostalgia, i nostri soldati scrivevano lettere ai propri parenti. Il dottor Cusaro, alla fine dell'incontro, ci ha letto una lettera... l'ultima che avrebbero ricevuto dalla Russia. E' stato un momento toccante nel quale la commozione del relatore si è trasmessa a tutto l'uditorio. Un'altra informazione che ci ha molto colpito è quella relativa all'accoglienza quasi fraterna che spesso i Russi riservavano agli Italiani, sebbene facessimo parte delle truppe d'occupazione; crediamo per il senso di umanità dei nostri soldati che mai hanno dimenticato di essere prima di tutto "uomini".

Giulia Cavallaro e Alice Quatriglio III E



WONDER

Il giorno 19 febbraio la classe 1[^]D della scuola media di Trecate, aderendo ad un progetto contro il bullismo, si è recata, unitamente insieme ad altre classi di altre scuole, al teatro Faraggiana di Novara.

La giornata è iniziata con la visione dell'opera cinematografica, "Wonder", per spiegare ai ragazzi presenti come si comportano i bulli e come si sente la vittima oggetto di discriminazione.

Il film tratto dal best seller omonimo, non è basata su una storia vera ma liberamente ispirata da un evento reale. Lo scrittore R.J Palacio pubblicò un romanzo dove raccontò di un'esperienza reale vissuta con la propria famiglia quando in una gelateria incontrò un bambino con una deformità facciale.

Al termine della proiezione è seguito un momento di discussione e di riflessione sulle scene del film tra tutti gli studenti presenti in sala

Benedetta Iamoni



La festa della donna

A Firenze, il 12 giugno 1922, nacque una bambina di nome Margherita. Una volta cresciuta, diventò un'amante della sport, in particolare del salto in lungo; oltre allo sport le piacevano molto anche gli animali tanto che fu vegetariana per tutta la vita. Arrivata alla fine del liceo dovette scegliere che strada intraprendere per la vita. Si iscrisse a Lettere ma, subito dopo, decise di optare per Fisica ed arrivò ad una tesi in astronomia frequentando assiduamente l'osservatorio astronomico della sua città. Visse la sua gioventù nel periodo fascista: il padre, contrario al regime, fu licenziato ma Margherita maturò la sua avversione contro il fascismo nel 1938, dopo le Leggi Razziali, mettendo a rischio la sua carriera scolastica criticando Mussolini. Dopo la laurea lavorò in vari osservatori, anche all'estero, vincendo poi il posto di direttrice all'osservatorio di Trieste, dove rimase per più di trent'anni e che fu da lei rivoluzionato e fatto diventare uno dei più importanti al mondo. Durante la sua lunga carriera studiò principalmente le stelle Cefeidi: stelle che cambiano continuamente la loro luminosità. Le sue conoscenze scientifiche, la sua abilità nello scrivere e nell'oratoria le permisero di divulgare le sue competenze nell'ambito dell'astrofisica ad un pubblico più ampio. La sua fama era così vasta da farle dedicare un asteroide nel 1995. Morì nel 2013 dopo una lunga e felice esistenza insieme al marito Aldo.

Cinque classi della scuola media "Cassano" hanno partecipato a questa iniziativa su Margherita Hack in occasione della festa della donna celebrata in tutto il mondo l'8



Marzo: giorno di riflessione e di lotta contro ogni discriminazione verso le donne.

Pensiamo che la scelta di Margherita sia stata opportuna in quanto è da prendere come esempio per la sua forza di volontà e la sua determinazione. Il suo essere donna non le è stato di impedimento nel raggiungere gli scopi che si era prefissata, nonostante gli impedimenti inevitabili in una società maschilista.

Gloria Mariano e Sofia Stievano 1^A

INCONTRO CON LIBERA NOVARA

Nell'ambito del progetto sulla legalità, due classi del nostro Istituto, la prima I e la prima F, hanno aderito a due incontri con gli esperti dell'associazione "Libera", il 15 e il 22 febbraio. "Libera" è un'associazione onlus antimafia, che in questi due incontri ci ha fatto capire e scoprire tante cose importanti. Durante l'incontro abbiamo svolto un lavoro di conoscenza: ci hanno dato un filo e passandocelo a vicenda, ognuno di noi doveva dire il suo nome e ciò che gli veniva in mente al momento, tutto inerente alla mafia ad esempio Cosa Nostra, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, terroristi...

Dopo aver finito questo lavoro ci hanno divisi in gruppi e ci hanno dato un testo di Fabrizio Moro intitolato "Pensa". Dopo aver ascoltato la canzone, ogni gruppo doveva scegliere un pezzo della canzone, specificandone il perché della scelta e cosa ricordassero i versi scelti. Ad esempio "Cosa Nostra, cosa vostra, cos'è?"; ascoltando questa frase pensavamo che, si credevano padroni del mondo, ma alla fine non si ritrovano nulla. Al termine delle due ore del primo incontro ci siamo salutati e dato appuntamento al venerdì seguente, per un altro incontro interessante. Nell'incontro successivo ci hanno nuovamente diviso in gruppi e ci hanno fornito dei documenti sui quali erano riportate delle informazioni sui personaggi che lavoravano contro la mafia: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Gian Carlo Caselli, Antonio Landieri, Rosario Esposito La Rossa, Denise Cosco, Laura Garofalo. Ogni gruppo leggendo il testo, doveva ricercare le risposte alle domande che le ragazze ci hanno scritto alla lavagna, ad esempio: è ancora vivo? dove è nato?.....

Ci hanno parlato del POOL ANTIMAFIA, fondato da Falcone, Borsellino e una squadra di magistrati disposta a combattere la criminalità organizzata e del Maxi Processo che mandò in carcere 475 colpevoli e dell'assurda morte a Capaci di Giovanni Falcone, un uomo che voleva, insieme ai suoi più stretti collaboratori, uccidere il "mostro".

Abbiamo riportato su un cartellone le informazioni ricavate dal testo e per alcuni personaggi è stato possibile vederne le foto. Abbiamo approfondito i vari argomenti

citati nello scritto e le due interlocutrici ci hanno fatto ragionare e capire cosa accomuna i diversi personaggi. Infine, ci hanno informato che, il giorno 21 marzo in tutta Italia si svolge una manifestazione in onore delle persone morte per mano della mafia. Per la XXIV Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie "Libera" in Piemonte ha scelto la città di Novara. Le classi che hanno partecipato al progetto hanno salutato le ragazze e ringraziato per la disponibilità e la preparazione dimostrata.

Le prime I e F

